

INCHIESTA

La riforma tradita

«Porte aperte» al padiglione B, foto storica del Centro di salute mentale di Trieste tratta dal libro fotografico «Basaglia a Trieste Cronaca di un cambiamento» di Claudio Ernè

MANICOMI PRIVATI

Più della metà dei posti letto per i malati psichiatrici è fuori dalle strutture pubbliche. Per le altre specialità mediche si è al di sotto del 20 per cento. In 200 strutture (su un totale di 285) è praticata la contenzione. Ma c'è anche chi mette in atto i principi della legge-Basaglia

C. P.

TRIESTE
inchieste@unita.it

Com'è lo stato delle strutture di psichiatria per pazienti acuti in Italia? L'Istituto Superiore di Sanità e il Dipartimento di salute mentale di Trieste qualche anno fa hanno coordinato uno studio a cui hanno aderito tutte le regioni (con la sola esclusione della Sicilia) con lo scopo di disegnare

un quadro della situazione.

La prima cosa che salta agli occhi è il peso del privato: il 54,2 per cento dei posti letto in psichiatria si trova nelle strutture private. Una percentuale molto alta che rappresenta un'anomalia nella sanità italiana visto che, per quanto riguarda le altre specialità mediche, la percentuale di posti letto privati è solo del 19,5 per cento. E c'è un altro dato su cui riflettere: nelle strutture private, inoltre, il ricovero dura tre volte di più rispetto alle strutture pubbliche.

I Servizi psichiatrici diagnosi e cura pubblici sono situati spesso in strutture inadeguate: oltre il 3 per cento si trova in seminterrati, uno su tre